



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
il giornale di Ferrara

CORRIERE DEL VENETO

22 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

22 SETTEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

LAVAGNO. Veneto strade scrive a Comuni, Consorzio e Regione

Ponte sul Mezzane C'è il progetto ma non le risorse

«Servono 873mila euro per il manufatto nuovo»
Albi: «Perché ci inviano solo ora una progettazione
che in realtà risale ad aprile del 2014?»

Giuseppe Corrà

Veneto strade, che ha competenza sul ponte della regionale 11 sotto il quale scorre il torrente Mezzane, a Vago, ha inviato il 10 settembre alla Regione Veneto, ai Comuni di Lavagno, Mezzane, Caldiero e al Consorzio di bonifica Alta pianura veneta lo studio di fattibilità preparato nell'aprile 2014 dall'ingegner Claudio Modena, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università di Padova, assieme alla quantificazione dei costi necessari al rifacimento del ponte necessario alla messa in sicurezza della Prognella: 873mila euro.

Veneto strade scrive:
«L'intervento incontra

un'oggettiva difficoltà di finanziamento, già rilevata nel dicembre scorso, da parte dello scrivente, in quanto non inserito negli strumenti di programmazione regionale».

«Da quanto sopra esposto e alle risultanze dello studio di fattibilità, che ipotizza un costo di gran lunga più elevato rispetto alla quantificazione iniziale», continua la lettera dell'ente, «si rinnova la richiesta di voler comunicare la quota di cofinanziamento che ciascun destinatario della presente può garantire per la realizzazione dell'opera».

In parole più semplici, Veneto strade batte cassa perché i tre Comuni interessati, il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta e la Regione Veneto concorrano alla spesa e li invita «a farsi parte attiva nelle competenti sedi istituzionali al fine di recuperare l'eventuale sottofinanziamento che dovesse risultare».

A questo punto si ripete anche per il ponte una storia purtroppo tristemente già nota: la messa in sicurezza del torrente Mezzane è impor-

tante, è all'attenzione degli enti competenti, ma è difficile trovare i soldi per realizzare le opere indispensabili a tale obiettivo.

«Mentre dichiaro che il Comune di Lavagno è disposto a partecipare alla spesa per il rifacimento del ponte con 150, 200mila euro, anche se questa decisione verrà presa nelle sedi opportune», precisa il sindaco Simone Albi, «vorrei però sapere due cose. La prima: perché Veneto strade ci comunica con più di un anno e mezzo di ritardo questo progetto di fattibilità? Solo dopo le manifestazioni e le proteste dei cittadini di Lavagno? Secondo: che bisogno c'era di prepararlo il progetto, visto che ricalca sostanzialmente quello già predisposto dal consorzio Alta pianura veneta ancora nel 2013?». D'accordo con Albi nell'esprimere le stesse perplessità e nel richiedere spiegazioni si dicono anche Giovanni Molinaroli, sindaco di Caldiero, ed Antonio Domenico Sella, primo cittadino di Mezzane. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Perplessi
anche gli altri
sindaci
coinvolti
nella ricerca
dei soldi**



PRIMARIO Alla Regione**Casalini: "Vietare gli Ogm penalizza i nostri agricoltori"**

ROVIGO - "Non entro nel controverso e dibattuto tema degli Ogm, ma dobbiamo prendere atto che la quotazione sui nostri mercati del mais e della soia extracomunitaria Ogm spuntano dai due ai tre euro in più di quello locale e veneto, mettendo di fatto le maggiori colture del Veneto fuori mercato con conseguenti minori redditi per moltissimi agricoltori". Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo, ha così informato il neo assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan della problematica questione che maggiormente investe i seminativi in Polesine.

All'incontro organizzato da Confagricoltura Veneto all'agriturismo Ca' de Memi di Piombino Dese hanno partecipato il presidente Lorenzo Nicoli e i vertici regionali e provinciali dell'organizzazione, che hanno dettagliato all'assessore e al direttore del dipartimento agricoltura e sviluppo rurale regionale Andrea Comacchio le diverse problematiche e prospettive di sviluppo del settore, chiedendo attenzione ai settori in crisi, l'anticipo degli aiuti pac, l'avvio dei bandi del Piano di sviluppo regionale.

"La politica del divieto di coltivazioni delle colture geneticamente migliorate - ha spiegato Casalini - non ha sicuramente valorizzato i nostri prodotti polesani, anzi penalizza i nostri produttori e pertanto è quanto mai urgente la definizione regole di mercato chiare". Altro problema su cui il presidente di Confagricoltura Rovigo ha riportato l'attenzione è quello della bonifica: "Apprezzo molto da parte dell'assessore Pan l'assunzione della delega alle bonifiche, tema molto importante per tutto il Polesine e la assicurazione che la legge regionale 21, che prevede il commissariamento degli enti strumentali della regione appena approvata dal Consiglio, non interesserà la governance degli enti di bonifica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MAXI PROGETTO SULL'ADIGE**Oggi giornata decisiva per la diga**

A Venezia si riunisce la commissione tecnica che valuterà l'opera

► CASTELBALDO

È il giorno della verità per la diga sull'Adige. Oggi alle 10.30, a Palazzo Lionetti di Venezia si riunirà la commissione tecnica che deciderà se mandare avanti il progetto o se bloccare questa iniziativa tanto osteggiata da istituzioni, associazioni e comitati cittadini. Il riferimento è al maxi-progetto presentato dalla Lagarina Hydro di Limena: la società padovana ha ipotizzato la realizzazione di una diga da 42 milioni di euro in località Rosta di Badia Polesine, ai confini con il territorio padovano. Con un sal-

to d'acqua di 5 metri, per l'intera sezione dell'Adige, la diga garantirà la produzione di energia idroelettrica. Comuni, consorzi, coltivatori e associazioni ambientaliste temono però i risvolti negativi dell'opera, sia sul fronte ambientale (aumento del cuneo salino, rallentamento del ripascimento naturale, danni all'ittifau-na dell'Adige) che su quello economico (maggiori difficoltà nel pompaggio dell'acqua, limiti all'irrigazione). All'incontro di oggi parteciperanno in particolare professionisti tecnici regionali: i direttori della sezione Geologia e georisorse, della Tutela

ambiente, della sezione Bacino idrografico Adige Po di Verona e Rovigo, e quello del Dipartimento difesa suolo e foreste. La Commissione avrà il compito di valutare tutte le osservazioni raccolte in questi mesi, a partire dai "no" espressi dai Comuni, dal comitato Lasciateci Respirare e dai vari consorzi di bonifica. «I pareri negativi, soprattutto di enti qualificati come il nostro, sono stati così numerosi che confido nello stop al progetto da parte della Commissione», confida Michele Zanato, presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este. (n.c.)



CANTIERI IN DIRITTURA

Stop allagamenti al Centro Piave



SAN DONA - «Stop agli allagamenti al Centro Piave». Ad annunciarlo è il direttore del polo commerciale Diego Sartorel. Già avviati i lavori per la realizzazione di una grande vasca e nuove condotte che permetteranno di risolvere il problema delle "bombe d'acqua"

che negli ultimi tre anni hanno colpito la struttura. La vasca, profonda 3,50 metri e lunga 15, sarà collegata al resto della rete idrica da 500 metri di tubazioni che intercettano le fognature da Est, corrono attorno al parcheggio del Centro Piave descrivendo una "C" e arrivano nell'ala Ovest, all'altezza dell'entrata del punto vendita Sme.

L'intervento, iniziato nel mese di giungo, terminerà con tutta probabilità a metà ottobre, realizzato dall'impresa Opa-house di San Donà su progetti firmati dai tecnici sandonatesi Alesandro Grandin e Stefano Pistolato. Il costo dell'opera è di 350mila euro, finanziato per intero dalla proprietà del complesso edilizio.

«Gli allagamenti si sono verificati perché la rete idrica è andata in crisi - spiega Sartorel - la nuova vasca riceverà l'acqua in eccesso, sarà un'autentica valvola di sfogo contro il pericolo delle "bombe d'acqua"». «Un'opera che garantisce la sicurezza e l'incolumità di clienti e visitatori - continua - le piogge torrenziali hanno creato disagi a persone e attività commerciali».

I problemi dovuti alle precipitazioni sono iniziati nel 2013. Come già evidenziato dal Consorzio di Bonifica Veneto orientale le problematiche dovute alle "bombe d'acqua" sono dovute a due fattori. Da una parte la rete attuale delle acque piovane è sottodimensionata, creata a partire dagli anni Sessanta. Dall'altra anche il clima è cambiato. La probabilità di un temporale intenso, con 100 millimetri di pioggia, in una determinata area ristretta è passata da una volta ogni 30 anni ad ogni tre anni, con punte anche di 6 mesi. Gli allagamenti dovuti alle stesse cause hanno interessato anche le frazioni di Calvecchia e Grassaga, il centro città e alcune parti del territorio di Musile e di Jesolo.

Davide De Bortoli



Stop agli allagamenti nel Comune

Un piano d'interventi del gruppo Basso


MEOLO
Emanuela Furlan

MEOLO

Stop agli allagamenti che negli ultimi anni hanno interessato il territorio comunale, soprattutto in occasione di piogge intense. Con questo obiettivo, il gruppo consiliare Basso ha iniziato degli incontri con i cittadini per raccogliere le segnalazioni di rischio idraulico da presentare al **Consorzio di bonifica Piave**, che sta elaborando il «Piano delle acque» per conto del Comune di Meolo.

Le richieste riguardano, in particolare, la messa in sicurezza e il ripristino delle sponde del fiume Meolo in via Ca' Tron Sud, l'innalzamento di 50 centimetri degli argini dello Scolo Correggio dal Palumbo al canale Fossetta, con la realizzazione di un bacino di laminazione, un analogo intervento di innalzamento degli argini del fiume Vallio per circa 600 metri a monte del "Ponte del Sostegno" e la sostituzione del

"manufatto di presa" all'inizio del colatore Meolo in via Palazzato per assicurare il deflusso continuo di acqua nel centro abitato. Inoltre la lista Basso chiede al Comune di installare due stazioni idrometriche per misurare il livello, la velocità e la portata delle acque nei fiumi Meolo e Vallio, e propone alla Regione l'installazione di due stazioni di monitoraggio per il rilevamento della qualità dell'acqua nei due fiumi, chiedendo inoltre alla società Piave Servizi un piano di ampliamento della rete fognaria. «I cittadini possono anche inviarci le loro segnalazioni scritte o fotografiche all'indirizzo mail impegnocomune@hotmail.it o sulla nostra pagina facebook» precisano i consiglieri del gruppo Basso.



SAONARA

Domenica con Legambiente a pulire gli argini dell'idrovia

(C.Arc.) Il circolo Legambiente "La Sarmazza" di Saonara e Vigonovo in prima linea a tutela delle aree arginali e delle zone a rischio inquinamento. Anche quest'anno il Circolo organizza e promuove nei comuni di Saonara e Vigonovo l'attività "Puliamo Il Mondo". L'appuntamento per tutti gli interessati è per domenica mattina. «La giornata», fanno sapere gli organizzatori, «sarà dedicata alla pulizia degli argini dell'idrovia: opera che vogliamo vedere ultimata al più presto per la salvaguardia idraulica dei nostri territori, compresi tra i fiumi Bacchiglione e Brenta. Sarà - hanno proseguito - l'occasione per vedere da vicino i luoghi che l'opera attraversa e conoscerne le potenzialità. C'è posto per tutti, grandi e piccini, per una giornata all'aria aperta in allegra compagnia, per fare qualcosa di concreto, per ripulire e riqualificare il nostro territorio».

L'inizio dei lavori è fissato per le 9 del mattino. I punti di ritrovo dei volontari saranno due: a Saonara presso gli impianti sportivi di Villatora in viale dello Sport, a Vigonovo all'altezza della passerella sull'idrovia in via Ariosto. Per i partecipanti, come da tradizione, a fine lavoro ci sarà un rinfresco finale e per chi vorrà fermarsi a pranzo una grigliata all'aperto. «Contiamo - hanno concluso da Legambiente - sulla presenza di numerosi volontari. Serve da parte di tutti una presa di coscienza che l'ambiente in cui viviamo è un bene di tutti e come tale deve essere rispettato. Partendo proprio da queste piccole ma significative iniziative».



IDRAULICA **A Tencarola** **pulizia** **dello scolo** **Bisatto**

(Ba.T.) Non conosce sosta a Tencarola il grande intervento di pulizia dello scolo Bisatto in via Tagliamento. Si tratta dei lavori che fanno parte del corposo piano di ispezione delle condotte meteoriche che l'amministrazione comunale di Selvazzano ha pianificato l'estate scorsa, dopo che ancora una volta alcune strade del territorio si erano allagate per le insistenti piogge. L'intervento in corso nella frazione di Tencarola interessano un tratto delle vie Livenza e Tagliamento

dove la viabilità è modificata fino alla fine del mese. Per poter effettuare la pulizia di un tratto del Bisatto è stato necessario rompere il manto stradale sotto al quale scorre lo scolo, e aperto lo squarcio si lavora dall'interno. «Sono interventi che hanno poca visibilità», ha detto il sindaco Enoch Soranzo, «ma che garantiscono sicurezza al territorio». E sono di due tipi gli interventi in atto, le ispezioni in via Tagliamento attraverso la realizzazione di pozzetti, mentre in via Livenza verrà realizzato un sifone lungo la condotta esistente.



PORTO VIRO È l'ipotesi al vaglio del Comune dopo la chiusura dell'accesso alla Sp 64

Si riapre via Stradonazzi

Misura necessaria per ridurre i disagi di aziende e residenti

Elisa Cacciatori

PORTO VIRO

Al via la procedura amministrativa per la riapertura dell'ingresso di via Stradonazzi nella Romea. Parrebbe essere questa la soluzione ipotizzata dall'Amministrazione comunale per ovviare alla problematica provocata da oltre un mese dalla chiusura della provinciale 64. In questo modo i veicoli potranno uscire agevolmente verso la Statale con obbligo di svolta a destra. Potranno invece entrare i mezzi che giungono da Ravenna in direzione Venezia, risterà invariata la viabilità nel cavalcavia.

Attraverso la richiesta inviata dall'amministrazione all'Anas si mira a riaprire in via straordinaria e urgente il tratto di via Stradonazzi che si collega alla Romea per cercare di ridurre i disagi provocati dall'attuale chiusura dell'ingresso alla provinciale 64. Il calvario per le aziende e per i residenti è cominciato a metà agosto con l'ordinanza emanata dalla Provincia per l'interdizione del passaggio a qualsiasi mezzo nel tratto di strada interessato da un cedimento. In particolare, il ponticello che si trova in corrispondenza dello scolo consorziale Botta Vecchio che attraversa la

carreggiata della provinciale 64 «Cao Marina - Porto Levante» a pochi metri dalla statale, ha subito uno smottamento che rappresenta un rischio per la circolazione dei mezzi ed ha reso necessaria l'interdizione al traffico della strada. Se si considera però che per una realtà quale la Cis ogni giorno sono circa una cinquantina i viaggi effettuati dai mezzi pesanti per l'approvvigionamento del sale, risulta facile immaginare quale potrà essere l'entità del disagio durante il periodo invernale per far fronte alle problematiche legate al ghiaccio e alla neve.

Risulta difficile però definire la competenza della questione. Se la gestione dell'area in cui è situato il ponte fa capo alla provincia di Rovigo, la struttura appartiene al

Consorzio di **Bonifica**. Stando a quanto riportato dall'amministrazione attraverso il sindaco Thomas Giacon, la provincia di recente ha però comunicato l'assoluta indisponibilità economica per la sistemazione del ponte. Nel frattempo Giacon ha fatto sapere che nei prossimi giorni sarà di organizzare un incontro necessario a riunire tutti gli enti interessati.



Silea Maxi piano e strade a nuovo

SILEA - Incassati i 230mila euro del Piruea Scalco, l'amministrazione di Silea ha dato il via libera ad un importante piano di asfaltature che riguarda le principali strade del territorio. Si tratta di via Tezze, via Roma, e via Treviso che torneranno a nuovo. Con la differenza rispetto alla polizza fidejussoria, è stata acquistata l'area antistante il cimitero di Cendon.

I lavori di asfaltatura di via Tezze, già ultimati, si sono resi necessari a seguito di un intervento eseguito lo scorso gennaio alla rete di scolo delle acque meteoriche, che ha visto la realizzazione di un impianto di deflusso che convoglia direttamente le acque nel Fiume

me Melma, attraverso canalette di raccolta trasversali alla strada. In concomitanza delle opere è stata sistemata la viabilità ciclopeditone che costeggia l'area della scuola media, attraverso la pulizia delle rive e l'allargamento del percorso ciclopeditone, per un costo totale di 50mila euro. Messa così in sicurezza un'area di forte criticità idraulica, interessata a fenomeni di allagamento durante le piogge abbondanti.

Via Lanzaghe verrà invece asfaltata verso la fine di questo mese, quando saranno terminati i lavori di sistemazione di ottanta caditoie per l'acqua piovana che creavano numerosi problemi alla viabilità di biciclette moto.

Conclusi anche i lavori di via Roma. Successivamente verranno sistemate via Treviso e via Sile e alcuni tratti di via Nerbion.

Soddisfatto il sindaco, Silvano Piazza: «La riuscita del progetto è stato un piccolo miracolo che i nostri tecnici sono riusciti a fare, nonostante la burocrazia imposta dallo Stato».

Aldina Vincenzi

© riproduzione riservata

